

Terremoto, colpite 120 attività commerciali. Dall'Ascom una raccolta fondi per farle ripartire

L'associazione partecipa alla mobilitazione della Confcommercio, sul posto con un'unità mobile per l'assistenza alle imprese. Malvestiti: «Un'opera di solidarietà comune. Lì il tessuto economico e sociale è stato azzerato»

Amatriciana solidale, raccolti 172mila euro in favore dei terremotati



Oltre 18mila partecipanti hanno trasformato l'Amatriciana solidale in un grande evento che ha confermato ancora una volta la generosità dei bergamaschi di fronte a tragedie come quella del sisma che ha colpito il centro Italia. Grazie alla grande tavolata allestita sul Sentierone – promossa dal Comune di Bergamo in collaborazione con la sezione provinciale della Federazione Cuochi italiani e con Slow Food – ieri sera sono stati raccolti oltre 172mila euro (172.069,54 per l'esattezza) che saranno devoluti alle vittime del terremoto.

Molti i volontari, oltre 500, che hanno prestato la loro opera per far funzionare al meglio l'evento gastronomico, ma tante anche le aziende e le associazioni che hanno offerto gratuitamente prodotti e servizi per dar corpo all'iniziativa solidale, come per esempio l'Aspan, l'Associazione provinciale dei panificatori bergamaschi, che ha offerto 15mila panini e il Consorzio tutela del Valcalepio che ha messo a disposizione

1.000 bottiglie di vino.

I numeri

Il grande cuore della città di Bergamo

**172.069,54 euro ai terremotati
dall'Amatriciana Solidale**

**Oltre 18.000
partecipanti**

**Oltre 500
volontari**



**1500
kg di
pasta**



**2000
kg di
pomodori**



**400
kg di
cipolle**



**500
kg di
guanciale**



**15000
panini**



**15000
pesche**



**13000
bottiglie
d'acqua**



**1000
bottiglie
di vino**

**Comune di Bergamo
Federazione Italiana Cuochi**

**#AmatricianaSolidale
#BergamoxAmatrice**

Amatriciana solidale, già 11mila le prenotazioni alla cena sul Sentierone



Sono già arrivate a quota 11mila le preregistrazioni per la cena solidale in programma mercoledì, dalle 19,30, nel centro di Bergamo. Un evento con cui la città vuole aiutare le zone più colpite dal sisma. Il

Sentierone sarà quindi teatro di una cena a base di amatriciana (oltre 2mila i tavoli che verranno allestiti) i cui proventi – si stimano 100mila euro – saranno totalmente devoluti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto che ha devastato il centro Italia. L’iniziativa – promossa dal Comune di Bergamo in collaborazione con la Federazione Cuochi italiani sezione di Bergamo e con Slow Food – potrà contare, tra gli altri, sulla collaborazione anche dell’Aspan, l’Associazione provinciale panificatori bergamaschi che ha offerto 15mila panini, e del Consorzio tutela del Valcalepio (1000 bottiglie di vino), oltre ad altre associazioni e aziende che si stanno aggregando per rendere possibile questa grande iniziativa di solidarietà. Ci saranno anche oltre 300 volontari, a partire dal personale di VisitBergamo e dagli Alpini della sezione di Bergamo. Il prezzo fissato per l’#amatricianasolidale è di 10 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini. Il ricavato sarà interamente versato sul conto corrente che aprirà il Comune di Bergamo, su cui verranno versati anche gli incassi di domenica 28 di tutti i musei della città e il contributo, pari al 10% del loro compenso del

mese di agosto, che i componenti della Giunta di Bergamo hanno deciso di destinare alle vittime del terremoto.

Per consentire a tutti di partecipare e di trovare posto a sedere è stato attivato un sistema di prenotazione su Internet, sul quale tutti i cittadini possono preregistrarsi. L'indirizzo è: <http://amatricianasolidale.eventbrite.it>. Sarà possibile indicare l'orario in cui si preferisce cenare (19.30/20.30/21.30), il numero dei partecipanti e se tra questi ci sono bambini (under 14). La preregistrazione consentirà di saltare le code alle casse. Il Comune di Bergamo punta a coinvolgere più gente possibile in un evento di solidarietà destinato a portare un aiuto concreto alle zone più colpite dal sisma: il sindaco Giorgio Gori ha inviato una lettera chiedendo collaborazione e partecipazione a tutti i colleghi sindaci della provincia di Bergamo. "Serve quindi il coinvolgimento di tutti i Comuni della provincia – ha scritto Gori a tutti i colleghi – accomunati dalla volontà di offrire un aiuto concreto a chi in questo momento ha bisogno di tutto. Infine, se tra i vostri concittadini ve ne sono di disponibili a prestare servizio come volontari, chiedete loro di telefonare al numero 035 399415 a partire da lunedì mattina: il loro aiuto sarà prezioso e molto apprezzato". "I numeri dell'Amatriciana Solidale – commenta ancora Gori – sono il segno inequivocabile della grande solidarietà della città di Bergamo verso le popolazioni colpite dal tragico terremoto della scorsa settimana. In questo momento di lutto nazionale, i cittadini di Bergamo si stringono in un collettivo abbraccio alle famiglie delle vittime, scendendo in piazza tutti per poter dare il proprio simbolico contributo e aiuto al centro Italia devastato dal sisma".

Terremoto, raccolta fondi anche a Notti di Luce

Durante i prossimi quattro spettacoli si potrà sostenere la Caritas diocesana, impegnata nell'emergenza sisma. Mercoledì in Sant'Alessandro in colonna di scena le favole di Castagna e Trovesi

Fusini (Ascom): «Ma ora servono educazione al consumo e buone prassi»

di Oscar Fusini*

È una buona legge quella contro lo [spreco alimentare](#). Finalmente, grazie anche alle istanze avanzate da Confcommercio imprese per l'Italia e dai piccoli, si è riusciti a normare un tema di forte attualità, ancora soggetto a troppe interpretazioni. Il legislatore ha ben operato, privilegiando la logica della semplificazione, soprattutto a favore delle pmi. Sullo sfondo un concetto basilare: l'aiuto ai più deboli dev'essere una priorità per tutti. Anche della nostra comunità, che resta sì ricca, ma con sacche di povertà in evidente espansione. Come Associazione del commercio non potevamo chiamarci fuori da questa partita. Abbiamo pertanto contribuito con audizioni, proposte e relazioni alla stesura di una legge che reputiamo più che valida. Ora però dobbiamo rimanere vigili, presidiare il campo affinché alla legge facciano seguito sia l'effettiva semplificazione fiscale sia gli sgravi sulla Tari a favore di chi dona e dei più virtuosi,

così come stabilito dalla legge. Ma dobbiamo anche esser pronti a offrire il nostro contributo per educare al consumo e fare di questo tema un aspetto qualitativo della relazione col cliente, così da favorire la diffusione di buone prassi, percorsi in rete e progetti di responsabilità sociale. L'argomento era già stato affrontato a Bergamo all'indomani dell'approvazione del disegno di legge da parte della Camera, nell'ambito di un convegno organizzato in Università dalla deputata bergamasca Elena Carnevali, con la presenza del ministro Maurizio Martina e della relatrice della legge Chiara Gadda. Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento, ci auguriamo si possano finalmente superare le tante difficoltà organizzative e amministrative che hanno reso effettivamente difficile l'applicazione della legge regionale del "buon samaritano" limitando di fatto il numero dei donanti a poche insegne della Gdo. Oltre a semplificare la procedura di donazione, la nuova legge interviene sul contrasto allo spreco e sull'educazione al consumo potenziando, per esempio, il tavolo di coordinamento o incentivando l'utilizzo dei programmi radiofonici e televisivi. Del resto, lo spreco è soprattutto frutto di una mancata attenzione. Occorre quindi agire sull'educazione del consumatore/cliente e sensibilizzare gli operatori, soprattutto i piccoli, che rappresentano la frontiera più lontana e più polverizzata da raggiungere, ma che sono quelli più vicini alla gente e agli indigenti.

Nel frattempo c'è ancora qualche mito che va sfatato. Ovvero, che dallo spreco qualcuno, produttori o commercianti che siano, possa trarre guadagni. Sbagliato. La drastica contrazione del carrello della spesa negli ultimi anni ha ormai reso chiaro che il cliente acquista principalmente là dove intravede una promozione e spende per alimenti che pensa realmente di consumare. Stesso discorso per le donazioni. Va compreso che donare non significa ridurre il proprio mercato e quindi le vendite. La legge, grazie anche al nostro contributo, impedisce infatti che quanto donato possa essere reintrodotta nei canali commerciali. Lo spreco esiste ed è

ancora elevato, nel commercio ma soprattutto nella ristorazione dove il cliente spesso abbandona porzioni intere che potrebbero essere consumate in un altro momento. Lo spreco è imposto anche dal vasto sistema di assortimenti che il commerciante deve considerare per poter accontentare i clienti. Ciò è evidente soprattutto là dove il consumo è indipendente dalla spesa: nei villaggi turistici del "tutto incluso", nell'offerta dei prezzi fissi e degli "all you can eat", nelle mense. Nelle piccole e medie imprese della distribuzione, va sottolineato, lo spreco è limitato. Da una ricerca condotta dall'Ascom tra gli associati, prima del convegno di marzo, era emerso che nei piccoli esercizi c'è minore ampiezza e profondità di assortimento rispetto alle grandi dimensioni, maggiore attenzione del titolare alle date di scadenza, una maggiore relazione e servizi di assistenza al cliente e anche un fenomeno di autoconsumo da parte della famiglia del titolare che mangia prima di gettare. L'indagine evidenziava, di conseguenza, anche un numero basso di donazioni. Questo perché donare era organizzativamente complicato, fiscalmente non conveniente, non immune da rischi per il cedente e non sostenuto da adeguati incentivi. Soprattutto tra i piccoli dettaglianti, che è bene ricordarlo, rappresentano ancora una fetta importante (dal 50 al 60%) della distribuzione alimentare a livello nazionale. Sono loro, le piccole botteghe dei nostri centri storici a svolgere un ruolo di aiuto e di protezione sociale, spesso in collaborazione con sindaci, assessori e assistenti sociali. In molti casi, le loro donazioni avvengono in modo invisibile, per ragioni fiscali, per evitare eccessive richieste e per non urtare quei clienti che spesso storcono il naso a dover pagare quanto altri ricevono gratuitamente. In definitiva, sul fronte della lotta allo spreco le iniziative promosse sono tante, dallo spaccettamento al porzionamento (magari vietato per legge ma utile a favorire il consumo), dalla promozione sotto scadenza al consumo familiare e personale, dalla donazione al riutilizzo e riciclo fino al compostaggio. Non resta quindi che alimentare il circolo virtuoso.

Lotta allo spreco alimentare, ecco cosa cambia con la nuova legge in arrivo



Donare le eccedenze per negozi di alimentari, panifici, ristoranti, farmacie e negozi di abbigliamento diventa più facile e chi non spreca verrà premiato.

Entra in vigore a giorni la legge per la donazione dei prodotti alimentari e farmaceutici e la limitazione degli sprechi, approvata dal Parlamento in via definitiva il 2 agosto scorso. L'obiettivo è ridurre i rifiuti alimentari e arrivare a recuperare un milione di tonnellate di rifiuti all'anno.

La nuova legge ridisegna l'intero meccanismo della donazione e la rende più facile, aumenta i possibili destinatari e semplifica la procedura amministrativa e fiscale per gli enti pubblici e privati che, senza scopo di lucro, decidono di regalare alimenti, farmaci e altri prodotti a chi è indigente.

Con l'entrata in vigore del nuovo provvedimento, i prodotti che vengono scartati per motivi diversi dalla sicurezza (o dall'efficacia nel caso dei medicinali), potranno essere donati a enti pubblici e privati purché questi li destinino, in via prioritaria, a favore di persone indigenti e non li rimettano in commercio. Non solo le onlus, quindi, ma anche gli enti pubblici, potranno ricevere donazioni.

I prodotti alimentari con la dicitura "da consumarsi

preferibilmente entro” potranno essere usati anche dopo la scadenza. Quindi, il pane invenduto entro le 24 ore dalla produzione, essendo ancora buono, potrà essere donato; allo stesso modo i clienti potranno portare a casa gli avanzi con una family bag, i prodotti agricoli che rimarranno nei campi potranno essere regalati.

Il provvedimento, arriva a soli sei mesi di distanza rispetto a un’analogo legge francese, ma a differenza della norma transalpina, quella italiana si regge sulla logica degli incentivi e non sulle contravvenzioni. Insomma, chi non spreca verrà premiato. Viene istituito infatti un fondo specifico di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 destinato a progetti innovativi contro lo spreco, come ad esempio packaging antispreco e family bag. Inoltre viene data la possibilità ai Comuni di incentivare chi dona agli indigenti con uno sconto sulla tassa dei rifiuti (Tari).

Le procedure per donare diverranno inoltre più semplici. Se ora un’impresa, un ristorante, o un supermercato per donare le proprie eccedenze alimentari devono fare una dichiarazione preventiva cinque giorni prima della donazione, a breve basterà invece una dichiarazione consuntiva a fine mese. Al supermercato sarà sufficiente presentare il documento di trasporto, al panettiere gli scontrini.

Giovani Ascom, dall’evento solidale 5mila euro per i bambini

Destinati all’associazione “Un naso rosso per...” che sostiene progetti per i piccoli ricoverati in ospedale i fondi raccolti

durante la tradizionale serata di gala. Bonicelli: «In 11 edizioni donati oltre 70mila euro a progetti di volontariato»

Giovani Ascom, serata benefica “Per un sorriso in più”

Venerdì 17 giugno alle 20.15 il tradizionale evento solidale al Chiostro alle Grazie. Quest'anno il sostegno è per la onlus “Un naso rosso per...”

Ottant'anni dell'Avis, anche l'Ascom sostiene la festa

L'associazione commercianti partner dell'evento in Città alta il 29 maggio, che avrà gli allestimenti floreali del campione Amadei

Alla Biblioteca Mai nasce il

Laboratorio di restauro e conservazione

È stato inaugurato oggi il nuovo Laboratorio di restauro allestito all'interno della Biblioteca Civica Angelo Mai. Un progetto di grande valenza culturale, ma anche sociale, nato dalla collaborazione tra gli Assessorati alla Cultura e alla Coesione Sociale del Comune di Bergamo e che vede coinvolte la Biblioteca Mai, il Servizio in favore dei disabili ed il Consorzio Solco Città Aperta che gestisce in co-progettazione i servizi cittadini per la disabilità. L'intento è infatti quello di promuovere una cultura civica che incoraggia le persone diversamente abili ad assumere ruoli attivi e responsabili all'interno della comunità. Dopo i necessari interventi di ristrutturazione e la messa a norma, i locali al terzo piano di Palazzo Nuovo, un tempo adibiti ad abitazione del custode della Biblioteca, sono stati allestiti a laboratorio grazie al generoso contributo del Club Amitiè sans frontieres Bergamo e dell'Associazione Amici della Biblioteca Civica Angelo Mai, che hanno provveduto all'acquisto dell'arredo tecnico e delle idonee attrezzature da utilizzare nel laboratorio per le diverse attività previste. "Compito prioritario della Biblioteca Civica e degli Archivi storici è di tutelare e conservare il patrimonio, con l'adozione da parte del Direttore, che ne è il custode, di ogni necessario e opportuno provvedimento": così recita il Regolamento della Biblioteca storica cittadina. La realizzazione di un laboratorio di primo intervento per la conservazione di libri e documenti risponde quindi ad uno dei compiti istituzionali della Biblioteca, custode del patrimonio librario storico del Comune e di numerosi archivi pubblici e privati dei quali deve curare la tutela, la conservazione e la valorizzazione.



L'immensa mole di materiale cartaceo necessita di ambienti idonei alla conservazione dal punto di vista climatico e della sicurezza e di specifici interventi che possono giungere sino al restauro, quando necessario. Nel moderno concetto di tutela è oggi considerata fondamentale la conservazione

preventiva: l'insieme cioè delle operazioni ordinarie e continuative che consentono di mantenere in condizioni ideali libri e carte attraverso la spolveratura (realizzata con pennelli morbidi e aspiratori idonei), la pulitura con speciali gomme e altre piccole azioni manutentive. Il laboratorio intende rispondere a queste esigenze e, grazie alla pronta adesione del Servizio in favore dei disabili, realizza il progetto di tutela anche in termini di inclusione sociale: il gruppo di lavoro (composto da 6 persone disabili) sotto la guida esperta di un restauratore e con il coordinamento e la supervisione educativa del servizio, potrà offrire una prestazione importante per l'Istituto e quindi per la collettività, svolgendo al contempo un percorso formativo e occupazionale in normali contesti lavorativi per l'apprendimento graduale di competenze manuali e tecniche, l'approfondimento e lo sviluppo di abilità e capacità sociali, di relazione e produttive, il tutto finalizzato all'integrazione e all'autonomia.

“La biblioteca è il cuore culturale di questa città, – commenta Maria Carolina Marchesi, assessore alla Coesione Sociale del Comune di Bergamo – ma anche il luogo del pensiero colto che poche volte viene accostato alla fragilità, che da oggi abita questo luogo. E lo abita da protagonista, in modo attivo, realizzando uno scambio tangibile di competenze e di impegni, costruendo un miglioramento della coesione sociale e portando a compimento un lavoro di inclusione vera”. “Vorrei

sottolineare – spiega l'Assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti – il valore della collaborazione tra cittadini, collaborazione indispensabile per raggiungere l'obiettivo della conservazione del patrimonio della biblioteca. Per la prima volta la Biblioteca Mai ha un laboratorio di conservazione e di restauro e lo fa grazie a un progetto civico, dal grande carattere educativo di trasmissione delle competenze. Questi libri raccontano il nostro passato, ma anche il nostro futuro e siamo sicuri che questa iniziativa si potrà rinnovare per molti anni a venire. Ora la biblioteca ha qualcosa in più, quella caratteristica di prendersi cura del patrimonio librario, un elemento in più di quell'amore per la cultura che da sempre contraddistingue questo luogo". Lo spazio sarà intitolato alla memoria di Angelo Borella che ha collaborato a lungo con la Biblioteca dando un contributo di lavoro importante per l'Istituto e offrendo un esempio virtuoso di integrazione umana e sociale.